

Verbale della seduta del Comitato Direttivo CBUI del 23 Giugno 2015

Risultano presenti:

prof. R. Angelini, prof. G. Antonini, prof.ssa C. Cioni, prof.ssa M. Crispino, prof.ssa M. I. De Michelis, prof.ssa B. M. Lombardo, prof.ssa D. Prevedelli.

Assenti giustificati: prof. A. Castelli, prof. G. Mastromei, prof. G. Musci, prof.ssa S. Perotto.

Ospiti:

Il Comitato Direttivo CBUI si è riunito il giorno 23 Giugno 2015, alle ore 10:50 presso la Sala Riunioni (IV piano) di v.le G. Marconi 446 (00146 – Roma) per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Provvedimenti da attuare per lo svolgimento del test Nazionale CISIA
- 3) Risultati test TECOD- Biologia
- 4) Proposte per progetti relativi al PLS
- 5) Varie ed eventuali

1) Comunicazioni

Nulla di ascrivibile a tale punto.

2) Provvedimenti da attuare per lo svolgimento del test Nazionale CISIA

Il Presidente ricorda che per l'a.a. 2015/2016 la prova di ammissione ai CdL in Medicina sarà svolta nuovamente nello stesso periodo di quella dei CdL in Scienze Biologiche: consiglia, quindi, di richiedere al CISIA lo stesso numero di libretti richiesti per la prova di ammissione dell'a.a. 2013/2014.

Il Direttivo approva all'unanimità.

3) Risultati test TECOD- Biologia

Il Presidente lascia la parola alla prof.ssa B. M. Lombardo, che riporta al Direttivo la sua esperienza nel far svolgere ai propri studenti il TECOD messo a punto dal CBUI: gli studenti hanno colto l'occasione per riportare difficoltà e problemi riscontrati nell'affrontare il percorso didattico, come ad esempio la ridondanza dei programmi degli insegnamenti e la poca coordinazione fra i Docenti, ma anche la lontananza delle varie aree didattiche e la mancanza di strumenti di sintesi e collegamento delle nozioni apprese. La prof.ssa Lombardo fa notare anche come i requisiti stabiliti dall'ANVUR per individuare il campione di studenti cui sottoporre il test siano troppo restrittivi: su 139 studenti del III anno di corso del CdL in Scienze Biologiche dell'Università degli Studi di Catania, solo 78 di loro erano in possesso dei suddetti requisiti. I risultati, inoltre, conseguiti dagli studenti in possesso dei requisiti non sono molto dissimili da quelli conseguiti dagli altri studenti: probabilmente questo si spiega considerando che mentre i primi sono studenti migliori, i secondi hanno seguito e studiato più materie maturando una maggiore esperienza.

Si apre un ampio ed articolato dibattito, a cui prendono parte tutti i presenti.

In particolare, interviene la prof.ssa D. Prevedelli che riporta la richiesta dei suoi studenti di incrementare esperienze di questo tipo, tese alla risoluzione di problemi più che alla sola verifica delle conoscenze apprese.

Il Presidente fa presente che al momento la modalità comune di insegnamento non prevede il "*problem solving*", che però dovrebbe andare di pari passo con l'acquisizione delle nozioni di base, processo imprescindibile per la formazione dei futuri Biologi. Inoltre, il Presidente comunica che, da una analisi preventiva fatta sui risultati riportati dagli studenti delle sedi di Catania e Modena, i quesiti erano ben ponderati con presenza di vari gradi di difficoltà equamente distribuiti. Il Presidente propone di mettere a punto domande inerenti tutte le macroaree di insegnamento per verificare dalle risposte degli studenti se è il caso di tornare su alcuni argomenti più ostici e/o approfondirli.

Il Direttivo approva all'unanimità.

Il Presidente riassume le informazioni da riportare all'ANVUR in seguito alla sperimentazione effettuata:

- 1) i requisiti attuali sono troppo rigidi: si avrebbe un risultato migliore facendo partecipare alla prova gli studenti in possesso dei 90 CFU di base e caratterizzanti previsti dall'Ordinamento, indipendentemente dall'anno di corso a cui appartengano;
- 2) per avere la certezza che gli studenti affrontino il test in maniera seria e che l'analisi statistica dei risultati sia affidabile è necessario conferire ai partecipanti un incentivo (ad es. un minimo incremento sul voto di laurea,

modulabile in base al risultato conseguito) ed informarli della prova con largo anticipo (6 mesi);

- 3) il CBUI, avendo condotto nel mese scorso la sperimentazione (anche se in via indipendente), non ritiene di dover partecipare ad una sperimentazione generale coordinata dall'ANVUR nel prossimo autunno, poiché i partecipanti sarebbero più o meno gli stessi; il CBUI si rende disponibile per una nuova eventuale sperimentazione nella primavera 2016.

Il Presidente cede la parola alla prof.ssa M. I. De Michelis, che fa notare che a regime il TECOD dovrebbe essere obbligatorio e che questo comporterebbe delle serie conseguenze: difficoltà nel somministrarlo in un'unica data per anno e inserimento obbligatorio nel Regolamento/Manifesto del CdL (quindi andrà a regime dopo 3 a.a. dall'inserimento nel documento).

Si apre nuovamente un ampio ed articolato dibattito.

Il Presidente riassume i pareri degli intervenuti, suggerendo di non rendere il TECOD obbligatorio, ma di erogarlo su base volontaria con un incentivo per i partecipanti (come detto sopra) e di mettere a punto un database tale che sia possibile più di una somministrazione annua di test equivalenti per grado di difficoltà.

Il Presidente cede la parola al prof. R. Angelini, che pone al Direttivo il problema dell'utilizzo da parte dell'ANVUR dei dati forniti dal TECOD e del ruolo giocato dal CBUI stesso in questa situazione. Il pericolo potrebbe essere quello che il TECOD diventi uno degli strumenti utilizzati per la ripartizione del FFO.

La prof.ssa B. M. Lombardo fa presente che il Gruppo di Lavoro è esclusivamente di natura tecnica, non politica. L'impegno del CBUI deve essere quello di supervisionare il processo e tentare di indirizzarlo didatticamente nel modo migliore. Il TECOD potrebbe essere uno strumento dell'ANVUR per evitare che in qualche sede si dia eccessiva priorità al numero di laureati per anno, tralasciando completamente la qualità proprio per ricevere il massimo della quota parte prevista dal FFO.

La prof.ssa D. Prevedelli e la prof.ssa C. Cioni propongono a questo punto che il ruolo dei membri del Direttivo all'interno della procedura TECOD venga, però, ufficializzato e che l'impegno profuso possa essere registrato insieme agli impegni istituzionali.

Il Direttivo approva all'unanimità.

4) Proposte per progetti relativi al PLS

Il Presidente comunica che non sono ancora state pubblicate le “linee guida” del PLS e consiglia, quindi, di rimandare la discussione di questo punto ad una riunione successiva.

Il Direttivo approva all’unanimità.

5) Varie ed eventuali

Il Presidente comunica che il congresso coordinato CBUI/ONB è legato alla sperimentazione TECOD e, visto che i dati in possesso del Direttivo sono ancora scarsi, sarebbe opportuno rimandare l’evento, aspettando di acquisire maggiori informazioni in merito.

Il Direttivo approva all’unanimità.

Il Presidente cede la parola alla prof.ssa B. M. Lombardo, che informa il Direttivo di come il TOLC ideato dal CISIA stia raccogliendo un buon successo e di come siano in aumento le sedi che aderiscono a tale iniziativa. Il TOLC è comodo per gli aspiranti studenti, che possono fare la prova precocemente per assicurarsi l’iscrizione conservando la possibilità di ripeterla in caso di esito negativo, ma anche per le sedi, che devono mettere a disposizione solo le strutture dove svolgere il test. La prof.ssa Lombardo comunica che il CISIA vorrebbe mettere a punto un TOLC per l’accesso ai CdL in Scienze Biologiche con la collaborazione del CBUI.

Si apre un ampio ed articolato dibattito.

Il Presidente, ascoltato il parere dei presenti, riassume l’opinione generale esprimendo un forte gradimento nei confronti del TOLC, ma palesando la necessità di costruire un database appropriato che permetta di supportare la procedura.

Il Presidente rimanda la discussione di questo punto ad un incontro futuro.

Il Direttivo approva all’unanimità.

Non essendoci altri punti da discutere all’ordine del giorno, la riunione termina alle ore 14:00.

Il Segretario
prof. Riccardo Angelini

Il Presidente
prof. Giovanni Antonini

